

La psicologia del tifoso nella prevenzione del calcio violento

Firenze, 27 giugno 2007



Dott.ssa Silvia CALZOLARI - Psicologo Criminologo

*“Cosa vedo? Uno sciame di uomini in mutande
che corre dietro a una palla in un prato”*

Anonimo



Differenze fra realtà e percezione

- In un numero sempre maggiore di contesti si avverte la presenza di un *gap* fra ciò che esiste oggettivamente e ciò che viene soggettivamente percepito
- Più specificamente, il rapporto dell'uomo con il proprio mondo fenomenico è tale che *tutto ciò che è creduto esiste*

Possibili interpretazioni dell'evento sportivo

- a) aspetto di attività fisica
- b) componente ludica
- c) elemento competitivo
- d) aspetti disciplinanti e pedagogici
- e) dimensione dello spettacolo
- f) componente professionale

Rappresentazione sociale dello sport

- E' il significato della nostra esperienza attribuita ai contesti di vita a determinare la loro rilevanza “realistica” e non la loro esistenza puramente fattuale
- Il passaggio da una dimensione all'altra avviene nella mente del tifoso attraverso un salto cognitivo
- Alcune competizioni non esistono nella mente delle persone solo perché non sono rappresentate
- Nel tifo violento si colpiscono cose o persone non per quello che sono ma per ciò che rappresentano

Comportamenti di massa

- Non sono la semplice somma dei processi psicologici individuali o una loro estensione
- Traggono origine dai processi cognitivi (intraindividuali, interpersonali, situazionali) che ricorrono nei discorsi collettivi
- Rispondono a normative interne del gruppo
- Funzionano secondo dinamiche e schemi primitivi (assunti di base)

Bion - Dinamiche di gruppo

- Il **gruppo** ha delle modalità di funzionamento tendenzialmente psicotico (regressivo), che permette la drammatizzazione dei vissuti individuali.
- Nel gruppo avvengono “processi psicologici osservabili e descrivibili, stereotipi, comportamenti e sentimenti che indicano l’esistenza di **materiale inconscio** che il gruppo va elaborando nella prospettiva comune, e illusoria, di trasformare gli oggetti in conflitto in alleati”.

Bion - Assunti di base

- Gli assunti di base sono fantasie gruppali di tipo onnipotente e magico sulla modalità di raggiungimento degli scopi. Coincidono con stati emotivi tendenti ad evitare la frustrazione connessa all'apprendimento dall'esperienza. Mentre la mentalità del gruppo è il *contenitore*, gli assunti di base sono il *contenuto* dell'opinione del gruppo

1) assunto di base di accoppiamento

Convinzione inconscia della necessità di un essere o di un avvenimento futuro per la soluzione dei problemi del gruppo. Rappresenta una speranza di tipo messianico. Il “figlio” dell'accoppiamento non deve però mai nascere, deve essere una speranza, un desiderio, che per restare tale non si può realizzare.

2) assunto di base di attacco-fuga

Convinzione irrazionale dell'esistenza di un nemico. Il gruppo si sente chiamato a difendersi attaccando o fuggendo; per questo gruppo la sola idea di usare il pensiero o la comprensione è un vero sacrilegio. *Ci sarà l'impressione che il benessere individuale non ha importanza fin tanto che il gruppo continua ad esistere.* Qualsiasi via che non contempi l'attacco o la fuga sembra inesistente o opposta al bene comune.

3) assunto di base di dipendenza

Convinzione magica che esista un'entità, esterna al gruppo, in grado di soddisfarne i bisogni; ciò significa che viene sempre attribuita ad una persona la capacità di soddisfare tutti i bisogni del gruppo, mentre tutti gli altri sono in attesa di veder soddisfatti i propri. La persona prescelta solleva i membri dalla responsabilità di pensare.

Funzioni del gruppo-tifoseria

- Garantisce un'identità anche a chi non ce l'ha
(**laboratorio di socializzazione**)
- L'identità del singolo coincide con quella del gruppo e viene “gridata” attraverso l'utilizzo di un linguaggio comune e di segni e simboli di riconoscimento
- In situazioni di ambiguità o incertezza il gruppo diventa più coeso e temibile
- Tende a deresponsabilizzare e proteggere il singolo in caso di agire violento

Ruolo dei mass media



- Producono una rappresentazione sociale dell'evento sportivo secondo schemi e cornici di senso proprie.
- Trasformano una realtà materiale (fatto sportivo) in un universo di significati in cui campeggiano atleti, pubblico, dirigenti e tifosi, presi da una convinzione comune
- Il calcio costituisce ormai una grande industria dell'*entertainment* che fa da sovrastruttura alla semplice competizione

Effetti della rappresentazione mediatica sul pubblico

- L'*overtalking* mediatico continua ad avere effetto nei giorni seguenti all' evento sportivo e crea **morbosità** nello spettatore-tifoso
- La contaminazione del calcio-sport da parte del **calcio-spettacolo** (divismo del giocatore anche al di fuori del campo) ha influenza sulla percezione dell'evento
- E' in grado di "costruire" delle realtà, con il potere di influenzare le masse e canalizzare l'attenzione su ciò che è più funzionale
- Il gesto atletico viene sovraccaricato e talora distorto

Relazione fra evento-partita ed emozioni del tifoso

- Le **emozioni** del tifoso (collera, gioia, ostilità, rancore, etc..) sono in funzione degli schemi cognitivi in base ai quali egli ha appreso ad interpretare gli eventi della partita
- Il tifo si trasforma in violenza quando l'agonismo dell'evento sportivo non riesce a realizzare le attese emotive e cognitive che promette in maniera simbolica ai tifosi

Ricerche fra aggressività e spettacolo sportivo

- Le emozioni provocate dalla partita favoriscono le condotte aggressive solo se queste fanno già parte del repertorio comportamentale del soggetto
- La **teoria catartica** afferma che l'aggressività del tifoso rappresenta una compensazione alle frustrazioni
- In realtà la caratteristica del tifoso violento è **l'eccitazione emotiva** più che la frustrazione

- Il livello di aggressività agita nel pubblico non è direttamente correlata con il livello di aggressività contemplato dal tipo di competizione che si sta svolgendo in campo
- Il gesto violento, che può sembrare subitaneo e isolato, rappresenta in realtà l'evolversi di un percorso progressivo che inizia nella mente del tifoso già molto prima dell'evento- partita

Motivazioni inconsce

- L' **invidia inconsca** è alla base della tensione emotiva che accompagna molti tifosi violenti, che si vogliono aggiudicare un pezzetto di spettacolo
- Il divismo/vittimismo degli atleti d'elite alimenta l'aggressività
- Meccanismi difensivi psichici primitivi (**scissione, identificazione proiettiva**)
- Nel tifo c'è una forte componente di virilizzazione

Elementi situazionali

- Nelle città particolarmente “calde” lo stato d’animo dei cittadini-tifosi risulta fortemente correlato alle vicende della squadra, anche durante la settimana; ciò produce un’attesa che **“carica la molla”**
- La settimana che precede l’evento fa da incubatrice di molte delle dinamiche che si realizzano la domenica durante la partita
- Il tipo di avversario che si affronta condiziona già in anticipo lo stato d’animo e le convinzioni con cui si va allo stadio
- L’andamento della partita e il comportamento arbitrale svolgono il ruolo di detonatori

Tifoso moderato

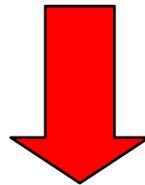
- Ha propri valori individuali sul calcio
- Non è interessato ad apparire
- Non cerca conferme del proprio Sé allo stadio
- Non è mosso da problematiche inconsce
- Utilizza simboli positivi di appartenenza alla squadra
- E' radicato nella cultura e nelle tradizioni del posto
- Ha una forte attivazione emozionale legata all'evento partita, che cessa all'uscita dallo stadio

Tifoso violento

- E' sempre sostenuto dal gruppo di cui condivide valori e regole
- Ha **bisogno e rabbia d'apparire**
- Si rappresenta attraverso gli occhi degli altri che gli confermano il proprio **ruolo negativo**
- Colpisce sempre un **proprio simbolo interno** quando si scaglia contro qualcuno/qualcosa
- Maschera le proprie intenzioni distruttive dietro espressioni di alti ideali e credo
- E' sradicato dal tessuto sociale del luogo
- L'impulso violento è indipendente dalla partita ed è presente fuori dallo stadio

Possibile passaggio al tifo violento

Il passaggio da un tipo di tifo moderato ad uno deviante è costituito dalla **risposta sociale** ai primi comportamenti e dall'affiliazione ad un gruppo strutturato su dinamiche violente.



Il soggetto trova gratificazione e rinforzo di sé al negativo dal gruppo e ristruttura la propria identità sul comportamento deviante

Le due facce della sicurezza

- **“Security”**: indica le misure di sicurezza, protezione e difesa di edifici e persone da attacchi o minacce di varia natura. Si parla di *security forces* (polizia, esercito, etc.) o *security alert* (allarmi, supporti tecnologici, etc..)

- **“Safety”**: indica una condizione, uno “stato delle cose” più stabile (ad es. un posto dove i bambini possono divertirsi), data dalla percezione generale del livello di gradevolezza, vivibilità e coesione sociale di un luogo.

*La tessera del tifoso rappresenta uno
strumento di sicurezza
in grado di soddisfare entrambi gli aspetti:*

- da una parte costituisce una misura tecnica esterna che oltre a rendere più sicuro lo stadio è in grado di velocizzare le procedure
- dall'altra è in grado di stimolare nel pubblico atteggiamenti e stili di vita positivi rispondenti ad una cultura della legalità, isolando i violenti

Possibili effetti della tessera del tifoso

- Crea una “rete” intorno al tifoso e interviene sull’ autopercezione
- Identificando il tifoso, contrasta la “diffusione di responsabilità” tipica del gruppo, restituendola al singolo
- Non viola la *privacy* ma rafforza il senso di appartenenza e fiducia ad una realtà territoriale
- Tende a circoscrivere e danneggiare la parte della tifoseria violenta, riducendo l’errore di giudizio
- Risponde al metodo edonistico nei confronti del tifoso

Ruolo attivo del tifoso

- Si sente protagonista della buona riuscita dell'evento
- Si sente partecipe di un progetto importante e condiviso
- Si sente rispettato e **non solo controllato**
- E' premiato per la sua scelta di buona condotta attraverso un riconoscimento, rinforzando così il proprio comportamento
- Favorisce l'empatia, che contrasta l'antisocialità

Aspetti strategici



- Simbolicamente la tessera rappresenta un' **identità positiva** che abilita il tifoso a far parte di un **patto socialmente approvato**
- E' in grado di interferire con gli schemi cognitivi del tifoso violento, privandolo di alibi e giustificazioni al proprio comportamento
- **Riduce la paura**, concependo un'idea smilitarizzata di stadio, inteso come teatro del calcio, centro di aggregazione sociale per tutti